

7^a di Pasqua - Ascensione di Gesù al cielo

“MENTRE LI BENEDICEVA, SI STACCÒ DA LORO E FU PORTATO SU, IN CIELO”

“Io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso: lo Spirito Santo”

Lectures: Atti 1,6-13 – Efesini 4,7-13 – Luca 24,36-53

Contempliamo l'Ascensione di Gesù al cielo, ascoltando il bellissimo brano che conclude il Vangelo di Luca e il brano iniziale degli Atti degli Apostoli. Possiamo leggerli tenendo presenti due domande:

- In cosa consiste l'Ascensione di Gesù? e quando è avvenuta?
- Il significato dell'Ascensione per Gesù e per noi.

ASCENSIONE = vuol dire salire, andare in alto, arrivare alla cima. Dov'è questa cima a cui è salito Gesù? ed è possibile per noi uomini e donne limitati, salire dove è arrivato Gesù? S. Teresina del Bambin Gesù, lei che si sentiva così piccola da non riuscire a far nulla se rimaneva da sola, afferma: Certo, che è possibile salire in alto, basta prendere l'ascensore idoneo. E aggiungeva: Il mio ascensore è Gesù. Gesù, che sale al cielo, è diventato l'ascensore su cui possiamo salire per giungere anche noi dove lui è arrivato.

1. IL RACCONTO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI 1,3-11

^{1,3} Gesù si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.

- ✓ L'Ascensione al cielo avviene 40 gg dopo la risurrezione. In questi 40 gg, Gesù dà le prove più grandi circa la verità della sua risurrezione e spiega in cosa consiste il regno di Dio. Non è stato facile convincere i discepoli che era davvero risorto, quindi vivo: utilizza apparizioni e conversazioni. Si fa toccare, abbracciare, mangia insieme. Rivive con loro momenti di intimità, come era stato prima della sua morte. E i discepoli arrivano a capire bene che si è nata con la sua morte e risurrezione.
- ✓ Poi un altro punto che interessa molto a Gesù: far capire che hanno bisogno di ricevere lo Spirito Santo. Per cui chiede a loro di prepararsi in preghiera ad accoglierlo:

^{1,4} Così, mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre “quella, disse, che voi avete udito da me: ⁵ Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni”.

- ✓ Cosa vuol dire esser battezzati in Spirito Santo? Significa “venir immersi nello Spirito di Dio” ed “esserne riempiti” per ricevere da lui un cuore nuovo, che sa amare, diventare figli di Dio idonei alla comunione con lui e fare comunità tra noi nel nome di Gesù (“vivere la Chiesa”).
- ✓ Ci viene dato “il Respiro di Dio”, cioè il suo Santo Spirito “attesta che siamo figli di Dio: esse siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo” (s. Paolo ai Romani 8,16-17).

Poi il racconto prosegue:

^{1,6} Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: “Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?”. ⁷ Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ⁸ ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”.

- ✓ Gli apostoli sono curiosi di quanto potrà avvenire ora per il fatto che Gesù è risorto. E gli fanno una domanda importante: “È questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?”. Pensano ancora a una realtà umana, politica, che rinnovi la gloria del Regno di Israele. Ma Gesù li istruisce dicendo che *il progetto di Dio* è un altro e riguarda la salvezza dell'intera umanità: essi devono diventare “*testimoni*” della sua risurrezione e “*collaboratori*” della salvezza che Dio vuole per tutti.
- ✓ Occorre quindi che vadano dappertutto a dirlo, ma non da soli, bensì con la “*forza dello Spirito Santo che scenderà su di essi*”. Sarà la forza dello Spirito che gli renderà testimoni di Gesù dentro un movimento a spirale che, partendo da Gerusalemme, si estenderà al mondo intero: “*avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra*”.
- ✓ Noi abbiamo ricevuto la testimonianza degli apostoli che, con il Vangelo, è arrivata fino a noi; e vi abbiamo creduto. Così, a nostra volta, siamo resi capaci di dare testimonianza. La nostra vita (presenza, attività, parola, lavoro) è preziosa in ordine al Vangelo e alla gioia di vivere come figli di Dio. A questo siamo chiamati come singoli e come Chiesa.

2. IL VANGELO DI LUCA 24,50-53 ci racconta altri particolari: ^{24,50}**Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse.** ⁵¹ **Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.** ⁵² **Ed essi, si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia** ⁵³ **e stavano sempre nel tempio lodando Dio”.**

Dove è avvenuta l'Ascensione?

- Sul monte degli Ulivi, dove è stato costruito dai crociati un piccolo santuario ottagonale, trasformato poi in moschea dai musulmani nel 1200. Questa edicola oggi ha un tetto, ma originariamente era scoperta per ricordare che da lì Gesù era asceso al cielo. Al suo interno viene mostrata ai pellegrini l'impronta di un piede, come fosse il segno lasciato sulla roccia da Gesù che prende il suo slancio per salire in alto.
- Ma più che dirci *dove*, l'intenzione di Luca è quella di farci entrare nel mistero dell'andata al Padre che inaugura per Gesù un nuovo modo di essere presente nel mondo intero. Colui che è asceso al cielo è colui che è presente a tutti e a ciascuno, *“tutti i giorni fino alla fine del mondo”* (Mt 28,20). Come il sole che proprio perché è in alto illumina tutti donando luce, calore, vita. Gesù alla destra del Padre è il *sole di giustizia*, sorgente di misericordia e perdono per quanti si lasciano da lui illuminare.

Come è avvenuta l'Ascensione?

- L'Ascensione avviene per la potenza di Dio: *“Fu elevato in alto sotto i loro occhi”*. È la potenza del Padre che lo innalza, facendolo diventare operatore di salvezza e sorgente dello Spirito Santo per l'intera umanità. Si attua così quanto Gesù aveva detto: *“Io sono la via, la verità e la vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”* (Gv 14,6)
- Bellissimo poi notare che, mentre Gesù sale, *avvolge gli apostoli della sua benedizione*. E viene detto due volte, come a sottolineare che *ci lascia tutta la sua realtà*, quella della risurrezione, i frutti della sua Pasqua, la certezza della vita eterna: *“salendo al cielo”* indica anche a noi la strada e la mèta.
- Interessante anche è la reazione degli Apostoli: sono lì col naso in su, con gli occhi che rincorrono la figura di Gesù che sale finché una nuvola lo vela al loro sguardo. La “nube” nella Bibbia esprime il “mondo di Dio”, dentro il quale i nostri occhi mortali non riescono a entrare. Ma la “nube” non distrugge, solamente “pone un velo” a vedere il sole; ma sappiamo che il sole c'è! Una bellissima contemplazione, che rimane fortemente impressa nel cuore di chi guarda (vedi le diverse pitture al riguardo). Con l'ascensione, Gesù entra nell'intimità di Dio, dove prepara un posto per noi e da dove opera una presenza salvatrice nel mondo intero.

3. L'ASCENSIONE = UN NUOVO INIZIO: termina la presenza umana visibile di Gesù e inaugura il tempo della sua presenza nello Spirito, l'inizio del tempo della Chiesa, in cui noi viviamo oggi:

^{1,10} **E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero:** ¹¹**“Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”.** ¹²**Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi.** ¹³**Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi.** ¹⁴**Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.**

- ✓ Quello di Gesù che “sale in cielo” è un trionfo cosmico (il cielo è citato 4 v. nel testo). L'ascensione è il vertice della vita di Gesù di Nazaret, il suo traguardo grande e glorioso: *“Salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti”* (Simbolo apostolico).
- ✓ Collocato alla destra di Dio, diventa l'unico nome dato agli uomini nel quale possono essere salvati (cf At 4,12). L'itinerario di Gesù fa capire l'itinerario di ogni cristiano. Dove è Cristo risorto, lì è anche il nostro traguardo. Perché è andato a prepararci un posto (cf Gv 14,2-3). Noi viviamo nell'attesa della sua venuta.
- ✓ Da lì ci raggiunge attraverso il messaggio degli Angeli: *Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?* Prima un rimprovero, come a dire: non perdetevi tempo a guardare le cose con gli occhi umani; ormai è urgente andare nel mondo intero per dire a tutti ciò che è avvenuto. E poi subito l'invito a vivere nella speranza: *“Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”*. Allora sarà l'abbraccio del trionfo anche per noi.
- ✓ Non dimentichiamo: l'Ascensione è la festa della speranza, la certezza del nostro futuro, la mèta ultima della nostra vita. Un *“uomo risorto”* è collocato *“alla destra del Padre”*, è lì nel suo vero corpo glorificato: ci dà certezza che anche il nostro corpo mortale è destinato alla medesima gloria. Maria è la prima creatura che si è inoltrata su quella strada con la sua assunzione al cielo in anima e corpo; anche lei è diventata per noi segno di sicura speranza.

“Donaci, o Padre, gli occhi della fede: illumina il nostro cuore perché possiamo comprendere a quale speranza ci hai chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la tua eredità per noi, già realizzata in Cristo Gesù salito alla tua destra”. Amen. (cf. Efesini 1,16ss)